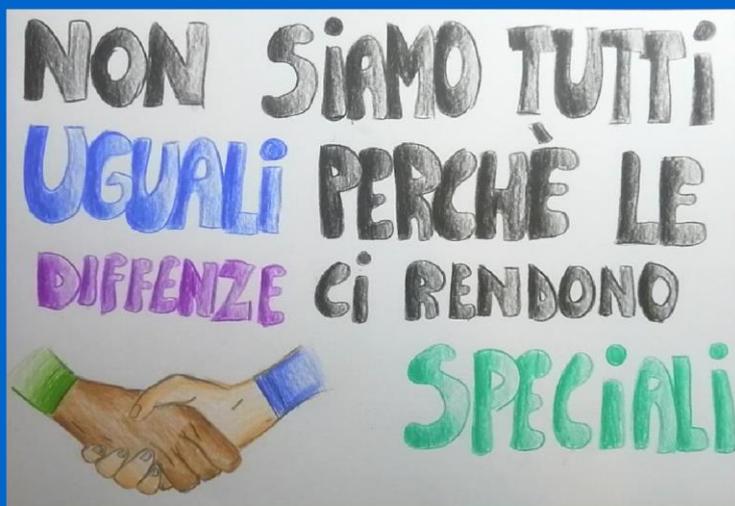
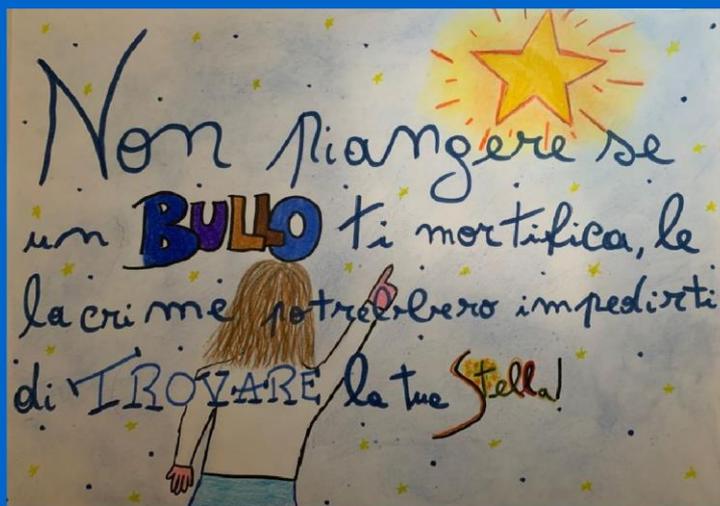
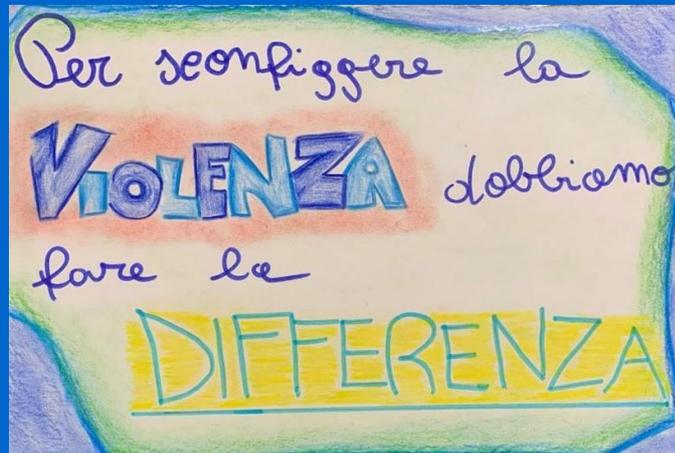
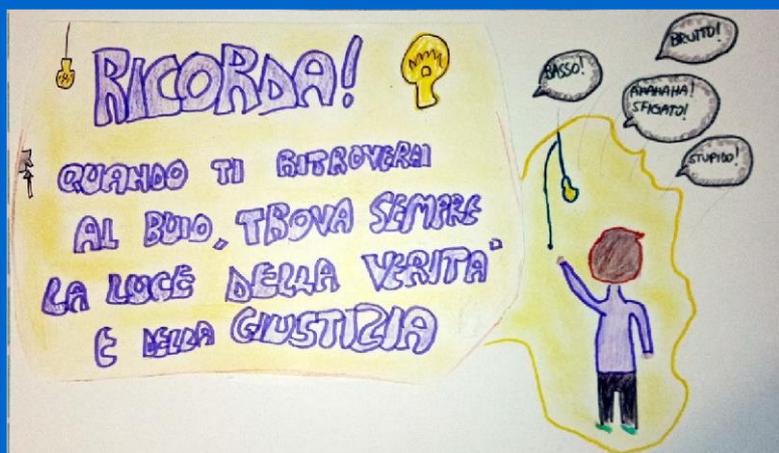




ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MARIO GIARDINI"
Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I Grado
Via Caselli, 40 65017 Penne (PE)
Tel. 085 8278792 - Fax 085 8279693
E-MAIL: peic82500l@istruzione.it - PEC: peic82500l@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO





ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MARIO GIARDINI"
Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I Grado
Via Caselli, 40 65017 Penne (PE) Tel. 085 8279693 - Fax 085 8279693
E-MAIL: peic825001@istruzione.it - PEC: peic825001@pec.istruzione.it
C.F.91111560685 - C.M. PEIC82500L
www.icgiardinipenne.edu.it



PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO

AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

INTRODUZIONE

Prima parte

Obiettivi del protocollo

Bullismo e cyberbullismo

Seconda parte

Riferimenti legislativi

Normativa scolastica di riferimento

Responsabilità giuridica

Terza parte

Ruoli e Competenze

La prevenzione

Quarta parte

Cosa prevede il nostro Regolamento d'Istituto

Quinta parte

Riferimenti normativi recenti MI prot.482 del 18 febbraio 2021.

Sesta parte

Conclusioni

INTRODUZIONE

Poiché il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati, è essenziale procedere ad una loro precisa definizione, indispensabile per riconoscerli e contrastarli. La scuola ha infatti il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale di ciascun studente, dato che le amicizie sono le prime “società” nelle quali gli alunni crescono facendo esperienza. Pertanto, risulta prioritario mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d’intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo. Alla luce di quanto sopra esposto, si rende necessaria la definizione di un Protocollo d’intervento, specificamente formulato per gli obiettivi sopra esposti.

PRIMA PARTE

Obiettivi del Protocollo

- Definire un piano strategico di intervento di prevenzione per contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo.
- Promuovere attività e progettualità per l'educazione alla convivenza e alla coesione sociale.
- Accrescere le conoscenze, la consapevolezza del fenomeno e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per accertare situazioni a rischio.
- Definire la procedura di intervento nei casi in cui si verifichi il fenomeno di bullismo o cyberbullismo.

Bullismo e Cyberbullismo

Bullismo

Il termine bullismo dall'inglese "bullying" viene usato nella letteratura internazionale per indicare *"Un insieme di comportamenti verbali, fisici e psicologici reiterati nel tempo, posti in essere da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di persone più deboli (Baldry, 1998), "comprende azioni aggressive o comportamenti di esclusione sociale perpetrati in modo intenzionale e sistematico da una o più persone ai danni di una vittima che spesso ne è sconvolta e non sa come reagire" (Menesini 2004).* I criteri caratteristici del bullismo sono l'intenzionalità, la ripetizione nel tempo e lo squilibrio di potere. Si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo: il bullo, il sostenitore del bullo, la vittima, il difensore della vittima, lo spettatore passivo.

Considerando la modalità in cui il fenomeno si manifesta possiamo distinguere 3 diverse tipologie del bullismo (Menesini 2000)

- Fisico: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima
- Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.
- Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Il bullismo basato sul pregiudizio e la discriminazione è legato a caratteristiche della vittima, come il sesso, l'etnia o la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico e l'orientamento sessuale.

Un'ampia parte di letteratura evidenzia come episodi di bullismo, subiti e perpetrati, nell'infanzia e nell'adolescenza abbiano forti probabilità di sfociare in gravi disturbi della condotta in tarda adolescenza e nell'età adulta (Menesini, 2000, 2008; Menesini et al., 2012).

"Il bullismo appare fondarsi su un disagio familiare che spinge l'individuo a mettere in atto comportamenti vessatori essenzialmente per due differenti ragioni quali l'apprendimento pregresso e il vissuto di rivalsa. Nel primo caso il soggetto ripropone in classe il modello di comportamento violento appreso in famiglia. Nel secondo, riattualizza ciò che ha vissuto come vittima di aggressioni, invertendo però il proprio ruolo, identificandosi così con l'aggressore". (Oliverio Ferraris, 2008)

Cyberbullismo

Il Cyberbullismo è una nuova manifestazione di atti di bullismo.

L'art. 1 della legge 71/2017 definisce il cyberbullismo come *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*. In sintesi il cyberbullismo è un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Analogie e differenze

“Gli atti di bullismo e cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari: vittime del bullismo sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori. E' nella disinformazione e nel pregiudizio che si annidano fenomeni di devianza giovanile che possono scaturire in violenza generica o strutturata.” (linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo 2015)

Il bullismo e il cyberbullismo sono, in un certo senso, due espressioni diverse di un unico fenomeno. Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete del bullismo, presenta delle caratteristiche simili e di continuità rispetto al bullismo ma ha anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno, connessi alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie.

Analogie:

Presenza di una vittima: c'è una vittima designata che non è in grado di difendersi.

Intenzionalità: si tratta di un'azione che intende procurare sofferenza o danneggiare la vittima.

Ripetizione: gli attacchi sono continui e si ripetono nel tempo (settimane, mesi e anni).

Differenze:

Anonimato: ogni comunicazione elettronica lascia delle tracce, quindi l'anonimato del molestatore è illusorio.

Difficile reperibilità del cyberbullo.

Indebolimento delle remore etiche: l'illusione di anonimato può portare a comportamenti che sarebbero autocensurati nella vita reale.

Assenza di limiti spazio/temporali: il bullismo tradizionale avviene in genere in luoghi e momenti specifici, il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si collega al mezzo elettronico utilizzato dal cyberbullo.

In sintesi, i bulli, spesso conosciuti dalla vittima, agiscono in un contesto reale, circoscritto a un determinato ambiente (durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola/scuola-casa) coinvolgendo studenti della classe o dell'istituto che diventano testimoni di atti aggressivi.

Le reazioni della vittima di atti di bullismo sono evidenti e visibili, il bullo ha consapevolezza cognitiva ma non emotiva. Tende spesso a sottrarsi da responsabilità portando le azioni di violenza su un piano scherzoso.

I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri amici anonimi in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo, possono agire in qualsiasi momento in contesti virtuali e diffondere ovunque il materiale utilizzato per azioni di bullismo, agiscono in una dimensione di assenza spazio/tempo.

Il cyberbullo rimane invisibile, nascosto dal mezzo informatico. Non vede e in un certo senso, non è consapevole della sofferenza della vittima e attribuisce gli effetti delle proprie azioni al “profilo utente” creato.

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Nancy Willard, Direttore del centro americano per l'uso sicuro e responsabile di Internet (Center for safe and responsible internet use), nel suo libro “Educator's Guide to Cyberbullying” ha individuato differenti tipologie di cyber bullismo:

Flaming: invio di messaggi online offensivi e volgari indirizzati ad un singolo o ad un gruppo di persone. Il caso tipico è rappresentato da insulti verbali all'interno di forum di discussione online.

Molestie (harassment): invio ripetuto e ossessivo di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.

Denigrazione (put-downs): spedizione di mail, sms, post su blog a diversi soggetti con lo scopo di danneggiare gratuitamente la reputazione di un singolo.

Sostituzione di persona (masquerade): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o per pubblicare contenuti volgari e repressibili.

Rivelazioni (exposure): rendere pubbliche informazioni riguardanti la vita privata e intima di una persona.

Inganno (trickery): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per ottenere confidenze, racconti privati, spesso imbarazzanti, al fine di renderli pubblici o condividerli con un gruppo di persone.

Esclusione (Exclusion): esclusione intenzionale di un soggetto da un gruppo online (“lista di amici”), da una chat, da un game interattivo o da altri ambienti protetti da password.

Cyber-persecuzione (cyberstalking): persecuzione attraverso l'invio ripetitivo di minacce fisiche, al punto che la vittima teme per la propria incolumità.

Pestaggio in rete (Cyberbashing o happy slapping: questo accade quando un ragazzo o un gruppo di ragazzi picchiano un coetaneo mentre altri riprendono l'aggressione. Le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da utenti che possono condividere, commentare, votare il video preferito o più divertente o aprire discussioni.

SECONDA PARTE

Riferimenti Legislativi recanti linee guida per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo:

- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”.
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.
- Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*. In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull’utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche (che devono essere fortemente vietati anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari).
- LINEE guida del MIUR del 13 Aprile 2015: linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all’Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR.
- artt. 581-582-594-595-610-612-612bis-635-660 del CodicePenale.
- artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile.
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 Giugno 2017) recante *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”*.
- Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Normativa scolastica di riferimento: Legge n.71/17

Importante punto di partenza nella lotta e nelle azioni di contrasto contro il cyberbullismo, la legge 29 maggio 2017, n.71 è entrata in vigore a giugno 2017 per tutelare coloro che subiscono ingiustamente prevaricazioni attraverso gli strumenti tecnologici e la rete internet , è nata con un intento educativo e pedagogico in cui vengono responsabilizzati la scuola e i genitori, e *“... si pone l’obiettivo di contrastare il fenomeno del Cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l’attuazione di interventi, senza distinzione di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche”* (art. 1).

La Legge n.71/17 mette in evidenza quello che può essere considerato reato, chiarisce chi è la vittima, che, nel caso del Cyberbullismo, è quasi sempre minorenni. Tra gli aspetti più importanti della

legge c'è la possibilità per i minori di effettuare le segnalazioni senza dover passare per i genitori e di chiedere direttamente la rimozione dei contenuti, il blocco e l'oscuramento dei profili social.

Oscuramento del web: "Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore." (art 2 comma II). E' possibile attivare tale procedura attraverso la compilazione di un modulo che dovrà essere inviato tramite email all'Autorità competente: cyberbullismo@gpdp.it.

Ammonimento: Con l'articolo 7 la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bisc.p.) viene estesa al cyberbullismo. In caso di diffamazione (art.595 c.p.), minaccia (art. 612) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, *"fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del Questore*. A tal fine il Questore convoca il minore insieme ad almeno un genitore o esercente la responsabilità genitoriale. L'ammonimento funge da azione "educativa e di responsabilizzazione". Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Responsabilità Giuridica

Negli atti di Bullismo vanno distinte le diverse responsabilità:

Culpa del "bullo" minore: va distinto il minore di 14 anni da quello tra i 14 e 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere prese delle misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e di volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l'uso dell'ammonimento da parte del questore (Art.612 c.p.)

Culpa in vigilando ed educando dei genitori: si applica l'art 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, per legge, rispondere economicamente il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Culpa in vigilando e in organizzando della scuola: In base all'art. 28 della Costituzione Italiana *"i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti Pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti*. In tali casi dal punto di vista civilistico trova applicazione quanto previsto all'art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che *"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"* la presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di avere adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito.

Ruoli e Competenze

La legge 71/17 e gli ultimi riferimenti normativi prot. 482 del 18/2/2021 definiscono il ruolo delle varie componenti della scuola promuovendo attività preventive, educative e ri-educative:

Il Dirigente Scolastico
Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia di proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori; i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di <i>peer education</i> .
Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;<input type="checkbox"/> contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

Il Consiglio di istituto
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti
All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio

Il personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo

Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.

Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.

Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.

Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI

Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

**I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA
(scuola primaria e secondaria di primo)**

Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti

Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

Nella scuola secondaria di primo sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i <input type="checkbox"/> ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale <input type="checkbox"/> condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</p>	

TERZA PARTE

La Prevenzione

Il nostro Istituto adotta una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui sono coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumono la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto.

”E’ necessario valutare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella loro complessità e non soffermare l’attenzione solo sugli autori o solo sulle vittime ma considerare tutti i protagonisti nel loro insieme: vittime, autori ed eventuali testimoni per poter gestire in modo appropriato gli interventi” (Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto a bullismo e al cyberbullismo, Aprile 2015).

Un approccio universale diventa spesso uno strumento per fare leva o per attirare la maggioranza silenziosa che resta osservatrice inattiva rispetto alla prepotenza del bullo. E’ possibile agire sul gruppo e creare nel gruppo meccanismi e processi che possono ridurre la presenza di certi fenomeni. In questo senso la prevenzione, intesa come insieme di strategie, di misure e progettualità, atte a creare un ambiente in grado di contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo, è di tipo universale, coinvolge tutti e viene strutturata su livelli diversi. A una prima azione di prevenzione universale, che interessa tutti gli alunni, può seguire una progettualità più mirata, prevenzione selettiva, che coinvolge i gruppi-classe in cui si verificano saltuariamente episodi di bullismo e cyberbullismo, e una prevenzione indicata, nelle situazioni in cui un episodio di bullismo o cyberbullismo si manifesta con una certa gravità.

Si può creare all’interno della scuola un contesto attento e sensibile che permetta di poter intercettare fenomeni prima che diventino particolarmente gravi. E’ importante monitorare le dinamiche di classe attraverso la somministrazione, nei primi mesi dell’anno scolastico, di questionari anonimi o nominativi, a tutti gli studenti. Inoltre, accanto alla porta d’ingresso, ci sarà una cassetta dove gli alunni potranno inserire una scheda di segnalazione. Le schede, raccolte ciclicamente dal Referente saranno utili per un monitoraggio della realtà scolastica.

Il Docente ha un ruolo fondamentale nell’agire sulla prevenzione e sulla gestione dei comportamenti: garantisce il rispetto delle regole condivise, osserva le dinamiche del gruppo classe e nei casi di situazioni non chiare, offese, pettegolezzi, cambiamenti o malessere di alunni può proporre attività didattiche adeguate ai bisogni della classe.

Il nostro Istituto propone molteplici attività di prevenzione:

- Eventi o attività di formazione e informazione, con esperti esterni, destinata agli alunni al fine di favorire una maggiore conoscenza delle modalità di uso sicuro della Rete.
- Formazione degli insegnanti per potenziare le capacità di promuovere un clima positivo in classe favorendo esperienze di collaborazione e prosocialità.
- Percorsi di prevenzione universale in classe con stimoli culturali (narrativa, film, cronaca...), e l'uso di tecniche di rielaborazione (scrittura creativa, role-play, Brainstorming) che favoriscono una comprensione globale, una sensibilizzazione e la consapevolezza del fenomeno del bullismo/cyberbullismo.
- Uso di strategie curricolari per aumentare la consapevolezza e la responsabilizzazione degli alunni. Miglioramento del sistema di regole e delle strategie di gestione della classe.
- Incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- Incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali: polizia locale, ASL di zona, associazioni del territorio e/o nazionali;
- Istituzione di uno sportello interno di ascolto dello psicologo per sensibilizzare studenti e/o supportare le eventuali vittime o collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di cyberbullismo in atto o intervistare i presunti responsabili di azioni di cyberbullismo.
- Incontri con le famiglie per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

QUARTA PARTE

Sanzioni

COSA PREVEDE IL NOSTRO REGOLAMENTO DI ISTITUTO IN CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO:

La L. 71/2017 all'art. 5 prevede che, nell'ambito della promozione degli interventi finalizzati ad assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali e sociali del territorio, il Dirigente scolastico definisca le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. 235/07) affinché contemplino misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo.

Le possibili misure disciplinari devono essere chiare e le relative sanzioni adeguate ed evidenziate nel Regolamento di istituto. Inoltre è fondamentale specificare quali siano gli organi competenti a erogare sanzioni e il relativo procedimento (art. 4 dello Statuto delle studentesse e degli studenti).

Le sanzioni devono essere proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa.

Dal momento che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione non solo dello studente, ma anche della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica, è bene riservare particolare attenzione alle azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e cyber bullismo riportate all'interno del Patto di corresponsabilità educativa, condiviso e sottoscritto dalle famiglie.

ATTI DI BULLISMO E ATTEGGIAMENTI INTIMIDATORI VERSO GLI ALTRI (vedi articolo 1 comma 2 legge 71 del 29 maggio 2017)

- 1.1 richiamo verbale e nota sul diario (con segnalazione sul Registro di classe);
- 1.2 ammonizione sul Registro di classe e convocazione dei genitori da parte del Docente;
- 1.3 ammonizione scritta del Dirigente scolastico e convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico;
- 1.4 sospensione dalle lezioni, con o senza obbligo di frequenza e con valutazione, a seconda dei casi, del numero di giorni impartito, (vedi D.P.R 249 del 1998) con possibile esclusione dal viaggio d'istruzione deliberato dal Consiglio di Classe allargato;
- 1.5 non Ammissione all'Esame di Stato o allo scrutinio finale (per ogni situazione verificatasi sarà cura dei singoli consigli di classe, in collaborazione con il Referente azioni anti-Bullismo, predisporre degli specifici percorsi di recupero e riflessione) deliberato dal Consiglio di Istituto (in caso di sospensione superiore ai 15 gg).

E' previsto, in caso d'infrazione al regolamento d'Istituto, un percorso di Educazione alla Legalità:

Momenti del percorso:

- colloquio individuale in Presidenza con la presenza della famiglia;
- incontri individuali o di gruppo per l'apprendimento di corrette modalità relazionali, nel rispetto di sé e degli altri (autostima, comunicazione assertiva, comportamenti collaborativi);
- attività di lettura e comprensione di testi normativi, quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Regolamento di Istituto, articoli del Codice Civile e Penale relativo ai minori, con particolare attenzione alle norme sul Bullismo e Cyberbullismo;
- produzione di un testo scritto di verbalizzazione delle esperienze relative in questione, da svolgere a casa o in orario scolastico, a seconda del livello di collaborazione della famiglia.

**PROCEDURA DI SEGNALAZIONE E INTERVENTO
NEL CASO DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO**

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1) SEGNALAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti • Personale ATA • Alunni • Genitori 	<p>Segnalare presunti episodi di bullismo/cyberbullismo attraverso la compilazione del “MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI EPISODI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO”.</p> <p>Il modulo può essere inserito nell'apposita scatola predisposta vicino ai centralini nei due ingressi o inviato per mail o consegnato in ufficio protocollo o al Dirigente Scolastico o al Referente per il Bullismo</p> <p>NB il Modulo va compilato anche in caso di segnalazione orale.</p>
2) RACCOLTA INFORMAZIONI	•Referente Bullismo e Cyberbullismo	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni contenute nei moduli di segnalazione.
3) INTERVENTI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Referente bullismo e cyberbullismo • Coordinatori di classe/Insegnanti prevalenti • Consiglio di classe/interclasse • Insegnanti • Alunni • Genitori • Psicologi 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri con gli alunni coinvolti • Interventi/discussione in classe • Informare e coinvolgere i genitori • Ribadire regole di comportamento • Counseling • Incontri formativi con esperti esterni
4) INTERVENTI DISCIPLINARI	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Consiglio di classe/interclasse 	Si veda Statuto delle studentesse e degli Studenti e Regolamento di disciplina dell'istituto
5) VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Consiglio di classe/interclasse 	<p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare se il problema è stato risolto. Se la situazione continua proseguire con altri interventi.</p> <p>L'attenzione, l'osservazione e il monitoraggio rimangono in ogni caso costanti.</p>

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI EPISODI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

NOME e COGNOME di chi segnala:	
--------------------------------	--

RUOLO (insegnante, genitore, alunno, ...):	
--	--

⑨ Che cosa è successo? Descrivere l'accaduto.

⑨ Quando?

⑨ In che luogo?

⑨ Chi è stato? Era da solo o con altri?

⑨ C'erano altre persone nel luogo dove è accaduto il fatto?

⑨ Cosa hanno fatto le persone che erano lì?

⑨ È la prima volta oppure è accaduto altre volte?

⑨ Ne hai parlato con qualcuno?

Data, _____

Firma

QUINTA PARTE

Ultimi riferimenti normativi prot. 482 del 18/2/2021

“LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo” predisposte dal Ministero dell’Istruzione nota MI prot.482 del 18 febbraio 2021.

Il documento ha lo scopo di dare continuità alle Linee di Orientamento emanate nell’ottobre 2017, che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71, recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, esso è strumento flessibile e suscettibile di aggiornamenti biennali.

Il Ministero dell’Istruzione è impegnato da alcuni anni nell’approfondimento delle strategie di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo nella comunità scolastica, proprio al fine di intercettare e arginare comportamenti a rischio, temi particolarmente delicati, se si considera il contesto reso ancora più complesso dall’emergenza pandemica e dalle conseguenti condizioni di isolamento.

L’intento delle linee guida è quello consentire ai dirigenti, docenti ed operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono gli studenti, ricorrendo a sollecitazioni e strumenti talora di comprovata evidenza scientifica.

Le Linee di Orientamento 2021 – in continuità con il documento del 2017 e nel richiamo degli interventi prefigurati nella citata L. 71/2017 – nel rispetto del principio di autonomia organizzativo didattica delle istituzioni scolastiche, possono essere un agevole strumento di lavoro per tutti gli operatori del mondo della scuola e della sanità e per quanti, a vario titolo, si trovano a dover affrontare le problematiche afferenti al disagio giovanile che, molto spesso, si manifesta attraverso episodi di bullismo e cyberbullismo.

Gli istituti scolastici, nell’ambito della loro autonomia, possono prevedere un Team Antibullismo costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dall’animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all’interno della scuola (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari).

Inoltre è utile costituire un Team per l’Emergenza, anche tramite le reti di scopo, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell’ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

TEAM per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo del nostro I.C.:

- ✓ DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Alessandra Camilla Medoro

- ✓ REFERENTE BULLISMO/CYBERBULLISMO
Prof.ssa Maria Fragassi

- ✓ ANIMATORE DIGITALE
Maestra Annamaria Liberati

- ✓ REFERENTE D'ISTITUTO ED. CIVICA
Prof.

- ✓ PSICOLOGA
Dott.

L'assegnazione al Team degli interventi programmati nelle aree del protocollo interno di questo I.C. come di seguito indicate:

1. Area della prevenzione
2. Area degli interventi educativi
3. Area della collaborazione con l'esterno
4. Area delle sanzioni disciplinari

1. Area della prevenzione:

- Attività di educazione alla Legalità e all'uso consapevole di Internet.
- Collaborazione con la Polizia Postale, le altre Forze dell'Ordine, Enti e Associazioni del territorio sensibili alle tematiche.
- Segnalazione tempestiva dei primi sintomi riconducibili ad atti di bullismo e cyber bullismo alla Dirigenza Scolastica e ai referenti Bullismo e Cyber bullismo.
- Consultazione tempestiva del referente GLI per un supporto metodologico di intervento.
- Consultazione dell'esperto PSICOLOGO nominato dall'I.C. per gestione problematiche Complesse.
- Indicazione nel verbale del consiglio di classe, a seguito delle consultazioni sopra indicate, delle strategie di gestione della problematica.
- Segnalazione (salvo che il fatto costituisca reato) tempestiva ai soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale del minore.
- Disciplina e controllo scrupoloso, a mezzo password personale consegnata a ciascun allievo, degli accessi web.
- Rigoroso rispetto del regolamento relativo al divieto di uso dei cellulari in classe.

2. Area degli interventi educativi:

- Somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di bullismo/cyberbullismo. Di particolare importanza è la restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni in spazi e momenti dedicati allo scopo.
- Adesione alla giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day", allo scopo di sensibilizzare gli allievi, proiettando filmati o organizzando incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo.
- Discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari.
- Promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come lo psicologo, in cui si insegna agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete.
- Formazione dei collaboratori scolastici, in quanto adulti presenti nella scuola e che, in quanto tali, devono fare attenzione con grande sensibilità a comportamenti anomali o segnalare al Responsabile di Plesso eventuali episodi di cui, direttamente o indirettamente, sono venuti a conoscenza.

3. Area della collaborazione con l'esterno:

- Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con Enti Locali, Forze dell'Ordine del territorio, associazioni del territorio e/o nazionali, anche attraverso incontri dedicati, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti.
- Incontri con la Polizia Postale per dare informazione sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- Proposta di incontri con le famiglie per sensibilizzare e informare sul tema, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con l'Istituzione formativa;
- Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno garantire un'adeguata vigilanza, controllando e monitorando le loro attività on-line.

4. Area delle sanzioni disciplinari:

- Cooperare con i diversi soggetti preposti alla predetta area di intervento come da fasi indicate nel protocollo.

QUINTA PARTE

Conclusioni

La scuola ha un ruolo importante nella prevenzione e nell'interpretazione dei segnali di disagio: parole d'ordine sono attenzione ed entusiasmo, rivolte alla crescita emotiva e non soltanto cognitiva degli allievi. La presenza dell'istituzione scolastica deve consentire ai ragazzi di avere una valida alternativa alle comunità virtuali autoreferenziate che spesso escludono, se non laddove vedono come veri e propri antagonisti, le comunità degli adulti o dei genitori.

Gli insegnanti devono cercare di sviluppare nei ragazzi una consapevolezza sul fenomeno del bullismo e del cyber bullismo, potenziando le abilità sociali, con particolare attenzione alla consapevolezza emotiva e all'empatia (alfabetizzazione emozionale). Promuovere il supporto tra pari anche attraverso percorsi mirati alla consapevolezza dei messaggi verbali e soprattutto non verbali, che si trasmettono agli altri nella comunicazione quotidiana.

Nonostante ci rendiamo coscienti delle enormi potenzialità dei mezzi tecnologici, anche e soprattutto per sentirci vicini agli altri, resta necessario e occorre recuperare la fascinazione della narrazione di sé, del proprio gruppo e del mondo, come modalità propria per la costruzione dell'identità. Non possiamo dimenticare che la cultura e le emozioni si trasmettono grazie al linguaggio, alla presenza di fronte e accanto all'altro al quale diamo importanza. Rimane assoluta ed irrinunciabile la necessità di accogliere l'altro nell'ambito di relazioni interpersonali sane e risonanti, che mirino a riscoprire la potenzialità terapeutica della relazione umana offline, sebbene la virtualità dia il suo significativo contributo a non sentirci soli.